

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
<i>In sede referente</i>	» 5
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 8
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 10
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 12
CONVOCAZIONI	» 12

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari interni, Salizzoni.

Proposte di legge:

Pennacchini: Modifiche agli articoli 33 e 35 della legge 5 giugno 1965, n. 707, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale, ed agli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, sull'ordinamento della banda della Guardia di finanza (464);

Bensi: Interpretazione autentica degli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo della guardia di finanza (740).

Su proposta del relatore Palmitessa e consenziente il rappresentante del Governo, la Commissione ad unanimità delibera di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle due proposte di legge.

Proposta di legge:

Andreotti ed altri: Nuove norme in materia di trattamento pensionistico in favore dei non vedenti (979).

Il relatore Abbiati, nel prendere atto con soddisfazione della proposta di legge che reca norme migliorative in favore di una categoria per la quale il suo gruppo sostenne in passato una accesa battaglia politica, propone di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Jacazzi esprime l'adesione del gruppo comunista alla proposta del relatore, riservandosi di presentare alcuni emendamenti.

La Commissione approva quindi ad unanimità la proposta del relatore.

Il rappresentante del Governo si dichiara di massima d'accordo, salvo valutazione della effettiva incidenza finanziaria del provvedimento.

Proposta di legge:

Fracassi e Iozzelli: Modifica all'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la iscrizione nel ruolo separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza in carriera speciale e dei capitani provenienti dal servizio temporaneo o diversamente inquadrati nel ruolo ordinario che saranno colpiti dai limiti di età entro il 31 dicembre 1973 (647).

Il deputato Mattarelli, a nome del relatore impegnato in Assemblea, propone un breve rinvio per consentire allo stesso relatore di riferire nella prossima seduta.

Il deputato La Bella aderisce, sottolineando, tuttavia, l'urgenza del provvedimento.

L'esame è quindi rinviato alla successiva seduta.

Proposta di legge:

Mattarelli ed altri: Disciplina dei concorsi pubblici per i posti di segretario generale nelle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (845).

Su proposta del relatore Felici l'esame è rinviato ad altra seduta.

Al termine della seduta, il deputato Caruso sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte di legge relative al condono delle sanzioni disciplinari nonché la preannunciata riunione per l'esame delle questioni di principio relative alla istituzione di nuovi comuni.

Il deputato Felici, a sua volta, sollecita l'esame del disegno di legge n. 336-B, modificato dal Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

**BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro Sarti e Picardi e per la difesa Guadalupi.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) (*Approvato dal Senato*) (1309) (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

Il Relatore La Loggia illustra ampiamente il disegno di legge e ricorda le circostanze

obiettive, legate alle note vicende politiche e parlamentari, che non hanno consentito una tempestiva definizione del secondo provvedimento di variazioni al bilancio entro la scadenza dell'esercizio finanziario cui si riferiscono le variazioni proposte. Sottolinea la urgenza di una sollecita approvazione del provvedimento, al fine di consentire la chiusura delle contabilità dell'esercizio ormai scaduto da quattro mesi e, quindi, la definizione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1968, che, come è noto, dovrà essere presentato al Parlamento entro il 31 luglio prossimo.

Il Relatore prosegue, accennando alla ipotesi di una regolamentazione per legge dei tempi di presentazione e di approvazione dei provvedimenti di variazione al bilancio. Ricorda, altresì, i rilievi mossi al Senato circa la formulazione degli articoli 5 e 7 del disegno di legge, rilievi cui peraltro il Governo ha, in quella sede, replicato in modo convincente, adducendo le ragioni tecniche ed amministrative che hanno consigliato le deroghe alla legge di contabilità generale dello Stato ivi proposte e che concernono, in definitiva, spese che sostanzialmente rivestono il carattere di spese di investimento.

Conclude, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame e rinnovando l'auspicio che i provvedimenti di variazione al bilancio vengano presentati al Parlamento con un utile margine di tempo, perché gli impegni di spesa conseguenti dai proposti aggiornamenti di bilancio possano essere assunti in costanza dell'esercizio finanziario cui si riferiscono, in modo da evitare di riversare tutta la nuova spesa autorizzata in residui ed altresì la tardiva e inammissibile formazione di residui sulla base di impegni assunti dopo la scadenza dell'esercizio.

Il deputato Santoni, dopo aver ricordato che la Commissione Sanità della Camera ha manifestato, all'unanimità, contrario avviso alle variazioni introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, lamenta come l'esame del disegno di legge avvenga in modo affrettato e superficiale e senza che tutte le altre Commissioni investite abbiano concluso l'esame del provvedimento per il parere da rendere alla Commissione bilancio. Rinnova le critiche della sua parte per il ritardo con il quale vengono presentati ed approvati dalle Camere i provvedimenti di variazione al bilancio; sottolinea, altresì, come le variazioni proposte stanno ancora una volta a dimostrare la eccessiva approssimazione con la quale vengono determinate le dotazioni dei singoli capitoli in

sede di predisposizione delle relative previsioni, o, peggio ancora, l'artificioso rigonfiamento di cui sono oggetto gli stanziamenti di alcune voci di spesa: cita, al riguardo, alcune variazioni in aumento e in diminuzione proposte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, variazioni che stanno a dimostrare come il nostro sia un bilancio fittizio, la cui gestione avviene al di fuori di qualsiasi controllo parlamentare. Conclude, preannunciando il voto contrario dei deputati del gruppo comunista sul disegno di legge.

Il Sottosegretario Picardi ricorda che il Governo ha presentato il primo ed il secondo provvedimento di variazioni al bilancio entro le scadenze suggerite dall'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati nel marzo del 1967 (ordine del giorno che, pur indicando il termine di 60 giorni, riteneva comunque che il termine di 30 giorni prima della scadenza dell'esercizio non dovesse in alcun caso essere superato); sicché eventuali ritardi nell'esame e nell'approvazione non gli possono essere imputati. Illustra quindi i motivi che hanno reso necessaria l'introduzione della disposizione contenuta nell'articolo 12 del disegno di legge (che consente di assumere impegni sugli stanziamenti recati dal provvedimento in esame entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento medesimo), non contemplata nel testo originariamente proposto dal Governo sulla base del convincimento che il disegno di legge potesse essere legislativamente perfezionato prima del 31 dicembre 1968.

Il Sottosegretario respinge quindi i rilievi mossi al Senato e ripresi in questa sede circa le disposizioni contenute negli articoli 5 e 7 della iniziativa legislativa, che estendono a talune spese correnti la disciplina propria dei residui delle spese in conto capitale; chiarisce che si tratta di disposizioni volte a regolamentare determinate modalità di spese, che, pur ricomprese tra le spese correnti, concernono impegni conseguenti a piani di esecuzione organici, a studi, ricerche sperimentali ed esperimenti, la cui realizzazione avrebbe potuto risultare gravemente compromessa da una rigida applicazione della disciplina propria dei residui delle spese correnti.

Dopo un intervento del deputato Delfino, il quale preannuncia il voto contrario della sua parte, la Commissione approva senza modificazioni i singoli articoli del disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato.

Su proposta del Presidente Tremelloni, la Commissione conferisce, quindi, l'incarico al

Relatore La Loggia di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente Tremelloni si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Contributo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) (385) (Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa).

In assenza del Relatore Carenini, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'ulteriore esame del disegno di legge.

Disegno di legge:

Trattamento economico degli allievi dell'accademia della guardia di finanza e delle accademie militari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1117) (Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa).

Dopo che il Sottosegretario Guadalupi ha invitato la Commissione a definire sollecitamente e in modo positivo il proprio parere sul disegno di legge, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge medesimo in assenza del Relatore Di Lisa.

Disegno e proposte di legge:

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (Approvato dal Senato) (1209);

Lobianco ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (666);

Cattanei ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1101); (Parere alla IX Commissione).

Il Presidente Tremelloni prospetta la necessità di rinviare l'esame dei tre provvedimenti rimessi dal Comitato pareri alla competenza della Commissione plenaria, per l'assenza del relatore Miroglio.

Il deputato Lezzi, auspicando una sollecita definizione del parere in ordine ai tre provvedimenti in esame, chiede che il Ministro Preti sia invitato a riferire alla Commissione bilancio sul problema generale della costruzione dei bacini di carenaggio e sulle decisioni al riguardo adottate dal CIPE.

Il deputato De Laurentiis tiene a precisare che la richiesta di rimettere l'esame dei tre provvedimenti alla competenza della Commissione in sede plenaria avanzata dalla sua parte non aveva alcun intento dilatorio

od ostruzionistico — così come interpretato da taluni organi di stampa — ma voleva soltanto consentire alla Commissione un esame globale della situazione dei porti in Italia; conferma, peraltro, la piena disponibilità del gruppo comunista per una sollecita definizione dei problemi finanziari posti dalle tre iniziative legislative.

A sua volta, il deputato Cattanei, dopo aver richiamato le precedenti deliberazioni del CIPE sulla valutazione globale delle necessità dei porti italiani, ricorda il favorevole orientamento già manifestato dalla Commissione Trasporti-Marina mercantile tanto per il bacino di carenaggio di Napoli quanto per quelli di Genova e sollecita vivamente la Commissione a definire l'esame del disegno e delle proposte di legge.

Dopo un intervento del Sottosegretario Sarti (il quale conferma l'impegno del Governo a reperire idonee e adeguate soluzioni ai problemi di spesa e copertura posti dalla iniziativa legislativa del deputato Cattanei n. 1101), il Presidente Tremelloni rinvia il seguito dell'esame dei tre progetti di legge alla prossima settimana, assicurando, al tempo stesso, che prenderà gli opportuni contatti con il Ministro Preti per riferirgli la richiesta avanzata nel corso del dibattito.

Disegno di legge:

Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale (Modificato dal Senato) (1064-B) (Parere alla XIII Commissione).

Dopo illustrazione del Presidente Tremelloni, che sostituisce il Relatore Fabbri, e dopo che il Sottosegretario Sarti ha ampiamente e analiticamente riferito sulla nuova formulazione del disegno di legge, quale adottata dall'altro ramo del Parlamento (chiarendo che l'articolazione tecnica della spesa e copertura è rimasta immutata rispetto al testo in precedenza varato dalla Camera), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte nel testo del disegno di legge da parte del Senato.

I deputati Santoni e De Laurentiis manifestano dissenso, in particolare, con la modifica introdotta dal Senato relativa al divieto di cumulo tra le pensioni di anzianità e la retribuzione, riservandosi di proporre in Aula il ripristino del testo già approvato dalla Camera e per il quale il gruppo comunista aveva, a suo tempo, individuato adeguata copertura finanziaria.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

In fine di seduta il deputato De Laurentiis ricorda che, nel corso di una precedente riunione della Commissione, il rappresentante del Governo aveva preannunciato la presentazione di una iniziativa legislativa governativa, intesa a regolare, in via generale e permanente, le facilitazioni di viaggio per tutte le consultazioni elettorali. Poiché a tutt'oggi nessun disegno di legge al riguardo risulta presentato al Parlamento, chiede che nella prossima seduta la Commissione torni ad esaminare la proposta di legge d'iniziativa del Consiglio Regionale della Sardegna (n. 320), soprattutto in considerazione della imminente consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale sardo.

Il Presidente Tremelloni assicura che la proposta di legge n. 320 sarà iscritta all'ordine del giorno della Commissione entro la prossima settimana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 17,05. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi, per l'interno, Gaspari.

Proposte di legge:

Senatore Maier: Modificazione dell'articolo 11, secondo comma, della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni a carico dello Stato (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (1250);

Durand de la Penne: Modifiche alla legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (180).

Il relatore Napolitano Francesco illustra nuovamente le proposte di legge e dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« La facoltà di cui al primo comma dell'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46 per il personale che non ha compiuto 40 anni di servizio effettivo, al compimento dei limiti di età, ivi previsti, viene ripristinata a partire dal primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Osserva che il richiamo in vigore della norma si giustifica per l'attesa dei benefici che deriveranno dalle norme delegate in materia di riassetto delle carriere statali, così come nel 1958 la norma transitoria, che s'intende richiamare in vigore, trovava uguale giustificazione in relazione allo statuto sul pubblico impiego del 1957.

Il deputato Fregonese dichiara di non ritenere persuasive le argomentazioni del relatore in ordine all'emendamento preannunciato. Infatti, i benefici della legge-delega non scatteranno per coloro che hanno già compiuto i 40 anni di servizio. Le uniche categorie da prendere in considerazione sono quelle degli ex combattenti, per cui, per altro, una iniziativa legislativa *ad hoc* prevede uno scorrimento di sette anni.

Il deputato Borraccino, premessa l'opportunità di un rinvio fino a quando il Parlamento non abbia definito l'articolo 20 della legge sulle pensioni INPS, onde adottare una norma analoga in materia di reversibilità per le pensioni statali, preannuncia taluni emendamenti intesi ad eliminare i vincoli cui le dette pensioni di reversibilità sono attualmente soggette.

Il deputato Boiardi ritiene scarsamente logico e produttore il procedere a lievi e parziali ritocchi di una normativa che andrebbe riesaminata nel suo complesso.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi dichiara che il Governo si rimette alla Commissione per quanto riguarda il testo della proposta del senatore Maier così come pervenuta dal Senato, in quanto essa non turba la sistematica legislativa. Non può invece accogliere gli emendamenti preannunciati dal deputato Borraccino intesi ad allargare la materia di deroga ai vincoli. Tale materia costituisce, per altro, oggetto di un provvedimento che il Governo ha in animo di presentare; in quella sede gli emendamenti di parte comunista possono trovare la loro giusta collocazione.

Quanto all'emendamento preannunciato dal relatore, il Governo si dichiara contrario per due ordini di motivi, l'uno formale attiene alla sistematica legislativa: oggetto della proposta Maier è infatti solo l'articolo 11 della legge n. 46 del 1958, articolo concernente le condizioni per le pensioni di reversibilità. Il richiamo in vigore della norma di cui all'articolo 4 della medesima legge concerne invece la facoltà del mantenimento in servizio del personale statale fino al compimento del quarantesimo anno. L'altro motivo di contra-

rietà del Governo è inerente al merito dell'emendamento proposto dal relatore. Esso creerebbe, infatti, una situazione di disparità e di ingiustizia nei confronti di coloro che sono andati in pensione tra il 1963 ed il 1969 e non hanno usufruito della norma transitoria quinquennale di cui all'articolo 4 della legge n. 46 del 1958. Prega pertanto il relatore di voler ritirare l'emendamento onde non mettere il Governo nella necessità di richiedere la rimessione in Assemblea del provvedimento.

Il Relatore Napolitano Francesco, pur ribadendo i motivi che l'hanno indotto alla presentazione dell'articolo aggiuntivo, dichiara di ritirarlo riservandosi di presentare una specifica proposta di legge.

Il deputato Borraccino dichiara di ritirare gli emendamenti preannunciati dopo le dichiarazioni del Governo in ordine alla presentazione di un disegno in materia di affievolimento di vincoli per le pensioni di reversibilità.

La Commissione assume, quindi, come testo base la proposta di legge n. 1250 di cui approva gli articoli nel testo pervenuto dal Senato.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato con l'assorbimento della proposta di legge n. 180.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi, per l'interno, Gaspari.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (Urgenza) (532);

Raffaelli ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (Urgenza) (592).

La Commissione inizia l'esame degli articoli del disegno di legge n. 532 assunto come testo base.

Il deputato Raffaelli illustra il seguente emendamento all'articolo 1 *sub* articolo 1:

« Al primo comma, lettera a), dopo la parola: previsione, aggiungere le parole: degli enti e delle loro aziende ».

Ad esso si dichiarano contrari relatore e Governo. L'emendamento è respinto dalla Commissione.

I deputati Sargentini e Vespignani illustrano il seguente emendamento presentato in testi distinti ma identici:

« *Al primo comma, lettera b), sopprimere le parole:* quando l'operazione sia prevista in un piano di risanamento economico-finanziario dell'Ente ».

All'emendamento si dichiarano contrari Relatore e Governo sottolineando le caratteristiche di incentivo al ripiano dei bilanci che il testo del disegno comporta. Posto ai voti l'emendamento è respinto dalla Commissione.

Il deputato Sargentini dà ragione del seguente emendamento:

« *Al primo comma, aggiungere la seguente lettera c):*

c) il finanziamento delle spese in conto capitale e di altri investimenti ».

Ad esso si dichiarano contrari relatore e Governo richiamando l'opportunità che la sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti persegua come prioritario l'obiettivo del ripiano dei bilanci. L'emendamento è quindi respinto dalla Commissione.

Il Presidente Vicentini dichiara quindi precluso il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Raffaelli:

« *Al primo comma, aggiungere la seguente lettera:*

c) la esecuzione di opere pubbliche, la assunzione di pubblici servizi ».

L'articolo 1 *sub* articolo 1 è quindi approvato nel testo del disegno di legge.

Su proposta del presidente Vicentini la Commissione delibera quindi di deferire ad un Comitato ristretto composto oltre che dal presidente Vicentini e dal relatore Patrini, dai deputati Sargentini, Vespignani, Raffaelli, Boiardi, Serrentino, Santagati, Zamberletti e Perdonà, l'esame preliminare degli emendamenti presentati al disegno di legge.

Il Comitato si riunirà martedì 6 maggio alle ore 17. Il Presidente Vicentini rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Ferrari Aggradi; ed i Sottosegretari di Stato alla pubblica istruzione, Buzzi e Rosati.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno 1968 (secondo provvedimento) (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (1309).

Il relatore Borghi, dopo aver fornito alcune delucidazioni richieste nella seduta precedente in merito ai capitoli 1387, 2401, 2573, 2525 e 2536 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, ribadisce l'opinione già espressa di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Dopo interventi dei deputati Raicich e Canestri, i quali preannunciano il parere contrario dei rispettivi gruppi politici, nonché del Sottosegretario Rosati, il quale fornisce delucidazioni in merito al capitolo n. 2573, concernente interventi per il restauro di opere d'arte, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La discussione in sede referente termina alle 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Scaglia, ricordati i precedenti del dibattito sul programma di lavoro della Commissione iniziato nella seduta del 23 aprile, con l'intervento del Ministro Ferrari Aggradi, invita i componenti della Commissione ad esprimere la loro opinione.

Il deputato Raicich, soffermandosi ad esaminare il funzionamento della Commissione, rileva l'urgenza di conoscere per tempo le circolari e le ordinanze che il Ministero della pubblica istruzione emana, nonché l'opportunità di rispettare la prassi stabilita per la convocazione della Commissione, secondo quanto prevede la circolare del Presidente della Camera del 18 luglio scorso, al fine di stabilire anche piani organici di lavoro. Ribadisce, quindi, l'utilità di dare l'avvio ad indagini conoscitive che tocchino in modo particolare il problema universitario e i risultati della riforma degli esami di Stato. A suo

avviso, alcuni problemi di grande rilievo non sono stati indicati dal Ministro nel suo intervento: il diritto allo studio, la democratizzazione della scuola, il potenziamento della ricerca scientifica. Chiede, infine, delucidazioni sul conflitto in sede ministeriale emerso nell'applicazione della legge concernente la scuola materna, nonché sul parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione in ordine alla riforma universitaria.

Il deputato Tedeschi pone, invece, l'accento sull'urgenza di affrontare, nella sua globalità, il problema dei docenti fuori ruolo, senza rinviarlo in attesa di esaminare provvedimenti che dovrebbero essere trasmessi dal Senato o che sono stati preannunciati dal Governo.

Il deputato Badaloni Maria fa presente che il Ministro non ha tracciato programmi a lunga scadenza, bensì ha dato per scontata la precedenza alla riforma universitaria e alla riforma della scuola secondaria superiore. Dopo aver, quindi, rilevato l'importanza dei problemi concernenti il settore della scuola dell'obbligo, della scuola media e dell'arte, esprime perplessità sull'opportunità di avviare una indagine conoscitiva sulla riforma universitaria, quando questa sarà presto all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Levi Arian Giorgina prende atto con soddisfazione della predisposizione da parte del Ministro di un provvedimento che concerne le scuole per lavoratori studenti, e sollecita l'esame della questione relativa ai maestri elementari fuori ruolo.

Il deputato Canestri concorda in larga parte con le indicazioni di massima fornite dal Ministro per quanto concerne la necessità di affrontare in modo organico i problemi, come quello della sistemazione in ruolo dei docenti, dello statuto della Biennale di Venezia, tuttavia fa presente l'opportunità che la Commissione affronti i problemi nodali della scuola in un quadro più ampio che tenga conto di documentazioni, indagini e incontri. Occorre a suo avviso essere sensibili a tre punti fondamentali che coinvolgono la scuola: diritto allo studio, spazio politico, contenuti culturali, tenendo al contempo presente che le priorità principali che devono informare i lavori della Commissione si incentrano sulle questioni degli insegnanti, degli studenti e della Biennale di Venezia.

Il deputato Magri sollecita l'esame della proposta di legge dei senatori Spigaroli ed altri, che, se, a suo avviso non risolve in radice il problema degli insegnanti fuori

ruolo, tuttavia consentirà al Ministero della pubblica istruzione di predisporre le ordinanze per gli incarichi e le supplenze. Per la soluzione del problema dei fuori ruolo occorrerà attendere il preannunciato disegno di legge, auspicando che lo stesso tenga conto delle abilitazioni, dell'aggiornamento degli organici e dell'inquadramento dei docenti fuori ruolo nonché della indicazione degli incarichi.

Altri provvedimenti che, a suo avviso, dovrebbero essere esaminati concernono lo statuto della Biennale di Venezia, gli studenti lavoratori, e il settore delle antichità e belle arti.

Il deputato Reale Giuseppe consentendo sul programma di lavoro da più parti indicato, è dell'opinione che si debbano al più presto esaminare i provvedimenti relativi allo statuto della Biennale di Venezia, al settore dell'arte, al problema dei docenti fuori ruolo (con particolare riferimento alla proposta di legge Spigaroli n. 231). Condivide, infine, l'opportunità di avviare indagini conoscitive (soprattutto nel settore delle belle arti).

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina pone l'accento sulla necessità di riesaminare, se possibile in sede legislativa, la proposta di legge Lettieri ed altri n. 419, concernente provvidenze a favore del personale insegnante cieco delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria e artistica, nonché sulla opportunità di esaminare la proposta di legge, di cui è proponente, n. 129, relativa alla istituzione di classi e scuole speciali, di laboratori protetti e centri occupazionali.

Il deputato Borghi, dopo aver rilevato la opportunità di deliberare i tanti provvedimenti che si vanno aggiungendo all'ordine del giorno della Commissione per esprimere sugli stessi un giudizio di massima inteso talvolta a non alimentare illusioni e tipi di pressioni corporative, è dell'avviso che occorra affrontare in modo globale il problema del personale docente, nonché il problema dell'ordinamento delle scuole speciali e delle classi differenziali, anche a livello della preparazione del personale docente.

Il deputato Rausa concorda sulla priorità di dare ai problemi della riforma universitaria, allo statuto della Biennale di Venezia, alla proposta di legge dei senatori Spigaroli ed altri n. 231 e al disegno di legge n. 533 concernente il ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica.

Chiede, quindi, notizie al Ministro sulla applicazione della legge n. 468 del 1968, relativa alla immissione nei ruoli degli insegnanti della scuola secondaria superiore, nonché sulla applicazione della legge n. 444, concernente la scuola materna. Sollecita, infine uno studio generale per la proliferazione delle classi differenziali e delle scuole speciali.

Il Ministro Ferrari Aggradi si sofferma a considerare le varie tesi emerse nel corso del dibattito, consentendo in modo particolare con quanto è stato osservato circa l'invio delle ordinanze e delle circolari ministeriali, le indagini conoscitive, le riforme auspiccate, il diritto allo studio, la democratizzazione della scuola, il potenziamento della ricerca scientifica, l'applicazione del regolamento e degli orientamenti previsti dalla legge concernente l'istituzione della scuola materna statale, la trasmissione del parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione sulla riforma universitaria, l'esame della proposta di legge dei senatori Spigaroli ed altri n. 231 (che a suo avviso è da considerarsi una legge ponte in attesa della predisposizione del preannunciato disegno di legge che regolerà l'intera materia del reclutamento dei docenti), il settore delle belle arti, i lavoratori studenti, gli insegnanti elementari fuori ruolo, il problema delle scuole speciali, i provvedimenti che concernono il territorio di Trieste, la riforma della scuola secondaria superiore. Ringrazia infine la Commissione per l'attenzione dimostrata e per l'apporto dato al dibattito che si è svolto.

Il Presidente Scaglia dopo aver rilevato che nessun rilievo può essere mosso circa il funzionamento della Commissione, si sofferma a considerare l'organicità dei lavori svolti; facendo il punto della discussione sul programma di lavoro, propone di concludere, tenendo presente una proposta formulata dal deputato Giannantoni, in una delle prossime sedute.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente* BIANCHI GERARDO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Terrana.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) (Approvato dal Senato della Repubblica) (1309) (Parere alla V Commissione).

La Commissione conclude l'esame del provvedimento con interventi critici dei deputati Damico e Cebrelli (i quali preannunciano anche il voto contrario del gruppo comunista) e dei deputati Alessandrini e Monaco (i quali, invece, dichiarano di astenersi).

Dopo la replica del relatore Cascio e del Sottosegretario Terrana, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822) (Parere alla XII Commissione).

L'esame dei provvedimenti è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 16,45. — *Presidenza del Vicepresidente* LONGONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

Prosegue la discussione generale.

Il deputato Boiardi annuncia la convergenza del gruppo del PSIUP sulla proposta di legge n. 822, che si fonda sul sistema del prelievo di un sovrapprezzo sul carburante

per finanziare gli oneri derivanti dall'istituzione dell'assicurazione obbligatoria. Lamenta ovviamente che gli aumenti finora ripetutamente intervenuti nel prezzo della benzina siano stati utilizzati per coprire le passività degli enti locali ovvero per far fronte alle necessità imposte da eventi calamitosi, sicché la logica su cui si fondava la proposta di legge Amasio risulta indebolita in seguito alla distrazione dei fondi suindicati. Né va sottovalutata, di tale proposta di legge, la estrema semplicità e giustizia nella esazione dei fondi.

A suo giudizio, ad essa malamente si contrappone il disegno di legge fondato su criteri di gestione privatistica ed appunto perciò assai criticabile anche sotto il profilo costituzionale, in quanto prospetta una delega ad operatori privati di un servizio essenzialmente pubblico. Poiché dal punto di vista politico non vede come possano essere integrati i presupposti ed i sistemi cui si riferiscono il disegno di legge n. 345 e la proposta di legge n. 822, il gruppo al quale egli appartiene ha già predisposto una serie di emendamenti diretti a migliorare il provvedimento d'iniziativa governativa, nell'ipotesi, assai probabile, che esso sarà prescelto come testo base di discussione: ciò in considerazione del fatto che il problema della istituzione dell'assicurazione obbligatoria in Italia dovrà essere in ogni caso risolto.

Il deputato Assante svolge una serie di considerazioni di carattere giuridico, confrontando i sistemi prescelti nei provvedimenti in discussione, al fine di dimostrare che il criterio pubblicistico su cui è fondata la proposta di legge n. 822 eliminerebbe globalmente i dubbi, i difetti, le perplessità e le manchevolezze che la dottrina è andata scovando nel sistema detto misto recepito invece nel disegno di legge d'iniziativa governativa. Ciò che in particolare importa è di metter fine al tradizionale concetto di responsabilità per colpa per passare ad un sistema di « assicurazione del danno », secondo la migliore e più aggiornata legislazione tedesca e anglosassone.

Per quanto riguarda gli istituti nel loro dettaglio, l'oratore si dichiara contrario alla esclusione dall'assicurazione obbligatoria dei trasportati (secondo quanto stabilisce il disegno di legge per motivi economici, in contrasto, peraltro, con precise obbligazioni derivanti da trattati internazionali), nonché all'esclusione dei ciclomotori, delle macchine agricole e degli automezzi appartenenti allo Stato dallo stesso obbligo, esclusione motivata in modo assai discutibile. Considera inoltre insoddisfacenti i massimali stabiliti, perché

troppo bassi e quindi troppo favorevoli alle grandi compagnie assicuratrici.

Circa il fondo di garanzia, che a suo giudizio evidenzia piuttosto una natura di indennità che non di risarcimento, avanza la proposta di escludere il contributo del 3 per cento previsto per le compagnie private, alimentandolo con i fondi derivanti dalla riduzione — già accettata dallo Stato — dell'aliquota di imposta ad esso spettante sulle singole polizze: ciò eliminerebbe ogni motivo di partecipazione al controllo del fondo da parte delle società private, dato che si dovrebbe trattare di un fondo pubblico gestito dall'INA. Dato atto quindi del principio sociale affermatosi con l'inserimento dell'istituto della liquidazione provvisoria, propone alcuni accorgimenti tecnici perché tale istituto, così come l'azione di rivalsa possa essere meglio elaborato ai fini sia interpretativi sia di applicazione.

Infine, delinea alcuni criteri d'azione legislativa nel campo più propriamente punitivo, avanzando alcune proposte dirette a ipotizzare un sistema centrato in particolare su pene di carattere accessorio non condizionate quindi dalle amnistie.

Il deputato De' Cocci premette che nel corso della III Legislatura egli fu, insieme con l'onorevole Angelino, il principale elaboratore di un testo unificato che ha poi costituito la base per gli schemi dei provvedimenti successivamente proposti.

Il principio della obbligatorietà dell'assicurazione deriva al nostro paese da una convenzione internazionale (Strasburgo 1959), la quale si pone a sua volta come conseguenza degli studi avviati sin dal 1928 dal benemerito Istituto per l'unificazione del diritto privato. L'accoglimento di tale principio nella nostra legislazione discende peraltro anche da obiettivi motivi di convenienza, specialmente quando si considera che le associazioni turistiche internazionali cominciano a sconsigliare ai loro aderenti viaggi in Italia in autovettura, proprio in quanto manca questo strumento di sicurezza.

Occorre perciò, a giudizio dell'oratore, colmare questa lacuna sulla base del sistema proposto nel disegno di legge, sistema per ora misto, che però non esclude successivamente una ulteriore pubblicizzazione del settore. Il disegno di legge prevede anche un fondo pubblico di garanzia sia per gli incidenti causati da non assicurati o da non identificati, sia per alcune specifiche gravi situazioni contingenti per gli incidenti causati da assicurati presso compagnie attualmente in liquidazione

coatta. È ovvio che il testo proposto dal Governo può essere emendato e perfezionato, così come è necessario potenziare gli organi di controllo pubblico del Ministero dell'industria, trasformando in Direzione generale l'attuale Ispettorato generale per le assicurazioni.

In conclusione, l'oratore considera il disegno di legge come un punto di partenza, un adempimento di un obbligo internazionale, che va completato in alcuni suoi aspetti, ma che costituisce già un adeguato strumento per affrontare il problema. Invita perciò la Commissione ha tentare sul piano politico uno sforzo comune di mediazione per arrivare ad un testo accettabile da tutti, per il quale richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale sui provvedimenti e annuncia che a partire da oggi i membri della Commissione sono invitati a presentare gli emendamenti. Rinvia quindi ad altra seduta la discussione che proseguirà con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

LR SEDUTA TERMINA ALLE 18.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Brodolini ed il Sottosegretario di Stato dello stesso dicastero, Tedeschi.

Disegno di legge:

Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale (*Modificato dal Senato*) (1064-B).

Il Ministro Brodolini formula, anzitutto, l'auspicio che sia possibile concludere rapidamente l'iter del disegno di legge, che avrà grande incidenza sulla situazione economica e sociale dei lavoratori italiani, e che nessuna remora alla sua attuazione debba derivare dall'attuale stato di agitazione dei dipendenti dell'istituto nazionale della previdenza sociale, che — sottolinea — avviene fuori dall'iniziativa delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale. Circa le rivendicazioni di tali dipendenti assicura che i loro problemi saranno affrontati con il massimo della considerazione possibile, sia per quanto riguarda il riassetto delle carriere, sia per il superla-

voro derivante dalla nuova complessa disciplina del regime pensionistico, ma ritiene di dover ricordare che gli enti previdenziali sono al servizio di milioni di lavoratori e di pensionati.

Passando al merito del testo del provvedimento restituito con modifiche dal Senato, ribadisce l'importanza quantitativa e qualitativa del medesimo, che accoglie anche istanze provenienti da ogni parte politica, e prende impegno a risolvere, anzitutto in sede di attuazione e con spirito di apertura, le poche omissioni e contraddizioni, derivanti dalla complessità del lavoro legislativo compiuto dai due rami del Parlamento.

Rispondendo poi ad un'interruzione del deputato Caponi sulla modifica apportata dalla maggioranza, in sede di discussione al Senato, circa la non cumulabilità delle pensioni di anzianità con la retribuzione, esprime l'avviso che tale disciplina sia giustificata dall'esigenza di non rendere più difficile lo accesso dei giovani ai posti di lavoro e di non accentuare il divario esistente tra il settentrione, più industrializzato, ed il meridione, prevalentemente agricolo.

Il Sottosegretario Tedeschi, successivamente, illustra alla Commissione i principali miglioramenti apportati al testo, in sede di discussione al Senato, e riguardanti: la parificazione uomo-donna per quanto concerne i trattamenti di pensione liquidati con le norme vigenti prima del 1° maggio 1968; la riduzione dell'onere per il riscatto dei periodi di lavoro antecedenti al 1950 per coloro che erano esclusi dagli obblighi assicurativi; il riconoscimento automatico della copertura assicurativa in caso di omissioni contributive non eccedenti il decennio di prescrizione; la facoltà di riliquidare sulla base delle nuove norme la pensione di vecchiaia liquidata prima del 1° maggio 1968 per coloro che abbiano continuato a lavorare fino alla data di entrata in vigore della legge; totale riconoscimento dei periodi di servizio militare, anche se eccedenti il servizio di leva; l'ammissione al trattamento di reversibilità di soggetti esclusi da norme già vigenti; conferimento di deleghe al Governo per una più favorevole disciplina del trattamento di disoccupazione ai lavoratori agricoli, per la parificazione dei trattamenti minimi dei lavoratori autonomi e per il riconoscimento dei periodi di gravidanza e puerperio ai fini della pensione di anzianità.

Il Relatore Bianchi Fortunato, in relazione allo stato di agitazione dei dipendenti dell'INPS, rivolge un vivo appello alla sensibilità del Ministro affinché si adoperi per paci-

ficare tale situazione, che trova le sue cause nel superlavoro cui sono sottoposti tali dipendenti, ed il Ministro conferma la sua disponibilità in tal senso.

Intervengono, quindi, nella discussione l'onorevole Tina Anselmi sul problema dei riscatti di periodi lavorativi, che troverebbe idonea soluzione solo nei confronti dell'assicurazione generale obbligatoria e non nei confronti del trattamento di pensione dei pubblici dipendenti, e l'onorevole Ines Boffardi che esprime la sua soddisfazione per la raggiunta parificazione del trattamento di pensione uomo-donna e per il riconoscimento dei periodi di gravidanza e puerperio, pur con il rammarico della mancata approvazione dei suoi analoghi emendamenti.

Il deputato Sulotto interviene contro il ripristino della non cumulabilità tra pensione di anzianità e retribuzione, sia per motivi di principio, sia perché questo peggioramento del testo approvato dalla Camera non trova riscontro in miglioramenti di equivalente portata finanziaria; aggiunge inoltre che il ripristino del requisito della cessazione dell'attività lavorativa per la concessione di tale pensione ostacola praticamente la possibilità di un esodo volontario dai posti di lavoro. Fa presente che il suo gruppo proporrà quindi, il ripristino del testo della Camera.

Il deputato Polotti rileva che con le modifiche apportate al testo si è cercato di eliminare alcuni degli squilibri e sperequazioni esistenti e che in questa prospettiva va considerato anche il ripristino della non cumulabilità tra retribuzione e pensione di anzianità; a parte va considerato il problema del requisito della cessazione dell'attività lavorativa al momento della domanda, che auspica possa essere risolto in sede di attuazione.

Il deputato Gitti sottolinea, anzitutto, gli aspetti positivi di alcune delle modificazioni apportate dal Senato, mentre per quello che concerne la non cumulabilità tra pensione di anzianità e retribuzione ritiene che un ulteriore miglioramento si possa affrontare in un secondo tempo, anche in relazione alle disponibilità finanziarie.

Il deputato Gramegna riafferma l'insoddisfazione dei lavoratori meridionali e, in particolare, di quelli agricoli, che ricevono limitati miglioramenti dal disegno di legge e, per lo più, rinviati a provvedimenti delegati. Esprime inoltre preoccupazione per la possibilità che l'agitazione di dipendenti dell'INPS possa influire sull'applicazione della legge e invita il Governo a considerare e ri-

solvere rapidamente le cause di tale agitazione.

Il deputato Pucci di Barsento osserva che la formulazione di alcune norme dimostra il mancato approfondimento tecnico-legislativo e richiama l'attenzione in particolare sulla non cumulabilità della pensione di anzianità con la retribuzione e sulla prevista facoltà di riliquidazione delle pensioni di vecchiaia corrisposte anteriormente al 1° maggio 1968, subordinatamente, però, ad una attività lavorativa protratta fino all'entrata in vigore della legge.

Il deputato Alini fa presente che i miglioramenti apportati dal Senato non possono modificare il giudizio negativo del suo gruppo sul disegno di legge, peggiorato d'altra parte in altri punti, come quello concernente la pensione di anzianità.

Il deputato Monti, dopo aver rilevato gli aspetti positivi delle principali modifiche apportate dal Senato, fa presente che la questione della non cumulabilità tra pensione di anzianità e retribuzione offre motivi di considerazione da non trascurare sotto il profilo economico e sociale, salvo naturalmente lo aspetto costituzionale di cui è investita la Corte.

Il deputato Tognoni, riservandosi di intervenire in Assemblea sul merito delle modificazioni apportate dal Senato, fa presente la esigenza di risolvere in sede politica lo stato di agitazione dei dipendenti dell'INPS.

Il deputato Pochetti si sofferma sulla modificazione introdotta riguardo alla corresponsione delle quote di maggiorazione per carichi familiari per dodici mensilità, contestandone la validità, e rileva l'esigenza di arrivare rapidamente alla riforma degli enti previdenziali, anche eliminando le cause di malcontento dei loro dipendenti.

Il Presidente Biaggi, quindi, sospende la discussione.

(La seduta sospesa alle 12,45 riprende alle 16,45).

Il relatore Bianchi Fortunato, replicando agli intervenuti al dibattito, rileva che i numerosi emendamenti apportati dal Senato al testo del disegno di legge sono nella massima parte migliorativi del medesimo. Tra i pochi emendamenti restrittivi particolare rilievo ha quello della non cumulabilità della pensione di anzianità con la pensione e quello sul ripristino del requisito della cessazione della attività lavorativa all'atto della domanda; sul

primo aspetto ritiene che vari motivi di ordine strutturale e sociale militino a favore del criterio per cui la pensione di anzianità va considerata come trattamento di fine lavoro, mentre sul secondo aspetto auspica che sia possibile risolvere in via amministrativa il problema che il requisito del licenziamento non sia di ostacolo alla corresponsione della pensione medesima. Ritiene inoltre di dover confermare l'interpretazione, già data in Assemblea nella precedente discussione, circa l'esigenza che l'equiparazione delle quote di maggiorazione agli assegni familiari comporta la corresponsione delle medesime per dodici mensilità. Conclude esprimendo parere favorevole al complesso delle modificazioni apportate dal Senato.

La Commissione approva successivamente le modificazioni apportate dal Senato al testo del disegno di legge, respingendo gli emendamenti: dei deputati Pucci di Barsento ed altri e Alini, Sulotto ed altri all'articolo 13, concernente la riliquidazione delle pensioni di vecchiaia corrisposte anteriormente al 1° maggio 1968; dei medesimi deputati e dei deputati Roberti ed altri all'articolo 22, concernente la pensione di anzianità; dei deputati Pochetti ed altri all'articolo 46, concernente la corresponsione delle quote di maggiorazione dei familiari a carico; e dei deputati Pucci di Barsento ed altri agli articoli 50 e 51, concernenti rispettivamente il riscatto del corso di laurea e dei periodi anteriori al 1950, privi di copertura assicurativa.

La Commissione, in relazione all'autorizzazione già concessa dall'Assemblea, dà successivamente incarico al relatore di riferire oralmente alla medesima e nomina il Comitato dei nove composto dai deputati: Biaggi, Presidente, Bianchi Fortunato, relatore, Mancini Vincenzo, Polotti, Gunnella, Sulotto, Alini, Camba e Pazzaglia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93).

MARTEDÌ 29 APRILE 1969, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

I Commissari prendono atto della documentazione predisposta e formulano nuove richieste di materiale e di elementi di giudizio.

Al fine di consentire ai Commissari un adeguato studio del materiale raccolto e di quello ancora da acquisire, la Commissione delibera, poi, di tornare a riunirsi martedì 13 maggio 1969, alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

CONVOCAZIONI

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 30 aprile, ore 8,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BUFFONE: Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria e artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale e ai tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica (34) — Relatore: De Meo — (*Parere della I e della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.